

Parrocchia "Santa Maria Assunta" in Rubano

Via Brescia, 1 - Tel. 049 630 212 - 35030 RUBANO PD – <http://www.parrocchiarubano.it>

e-mail: bollettino@parrocchiarubano.it – e-mail: parrocchia.rubano@virgilio.it

15ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

12 LUGLIO 2015 Anno B – Colore liturgico: Verde

Presentazione della Parola di Dio



Per mezzo dei suoi messaggeri, Dio ha preparato l'umanità, nel corso di una lunga storia, alla venuta di suo Figlio e alla rivelazione della salvezza da lui portata. Partendo dal popolo di Israele, il suo amore redentore doveva estendersi a tutti gli uomini. È il motivo per cui Gesù ha chiamato i Dodici a formare il nucleo del popolo definitivo di Dio e li ha fatti suoi collaboratori. Sono stati incaricati di vincere il potere del male, di guarire e di salvare gli uomini che avessero creduto al loro messaggio. Solo una piccola parte del popolo di Israele ha creduto in Gesù e in quelli che egli ha mandato. Dopo la sua risurrezione,

Gesù ha di nuovo mandato i suoi discepoli e accresciuto la loro missione e i loro poteri. Da allora gli inviati di Dio si recano presso tutti i popoli per offrire agli uomini il perdono di Dio e la vita nuova. Ma non vi è che una piccola parte dell'umanità che ha sentito l'offerta divina e ha trovato la fede nell'amore di Dio e nella sua salvezza. Oggi che sono state smascherate le ideologie moderne del razionalismo e del nazionalismo, del fascismo e del socialismo, che si sono rivelate false dottrine di salvezza, si è operata una nuova apertura per il Vangelo presso molti popoli e molti uomini. E noi cristiani siamo tenuti, in modo nuovo, a portare la nostra testimonianza al nostro prossimo: per mezzo della nostra preghiera e del nostro impegno personale. Da questa testimonianza dipende non solo l'avvenire dell'umanità, ma anche quello della comunità ecclesiale ed il destino di ogni cristiano.

▶ **Prima lettura: Am 7,12-15**

▶ **Salmo: Sal 84**

▶ **Seconda lettura: Ef 1,3-14**

▶ **VANGELO: Mc 6,7-13**

"Prese a mandarli."



S. O. S.

CARITAS VICARIALE

12 luglio 2015

Raccolta Viveri

(Pasta-riso-olio-zucchero-scatolami e altro a lunga conservazione

Latte, tonno, pomodoro, biscotti)

Necessitano *DETERSIVI VARI.*

GRAZIE!

INTERVISTA

Parla David Issamadden, presidente dei curdi in Italia

Isis: "La guerra è solo all' inizio"

"L' Europa non ha il polso della situazione, non ha idea di come possa evolvere. Il terrorismo sta già dilagando in Egitto – gli assalti contro l' esercito egiziano nel Sinai ne sono una dimostrazione – Tunisia e Yemen: presto assisteremo a una guerra in tutti i paesi arabi". David Issamadden, dentista bolognese di origini curde, presidente della Comunità curda in Italia, non ha dubbi: non siamo che all' inizio. "Non voglio essere catastrofista, ma è così: lo Stato islamico si infiltrerà a macchia d' olio anche in tutti i paesi del Medio Oriente, e questo avrà conseguenze in Europa".

Issamadden, nato e cresciuto a Kirkuk, spiega le ragioni del suo disincanto: i soldati dell' Isis non hanno nulla da perdere, sono convinti di morire per andare in paradiso. Se

vengono uccisi, hanno comunque portato a termine il loro compito, hanno raggiunto il loro dio: "Noi curdi riusciamo a combatterli perché sappiamo di essere in guerra con il cancro del nostro secolo. Amiamo la democrazia, moriamo per difenderla. I governi Siriano e iracheno, invece, non hanno militari pronti a combattere seriamente, lo fanno solo per i soldi. Ma d' altronde, se nasci in Iraq, hai solo due possibilità per portare a casa uno stipendio: o il poliziotto, o il militare".

Il tema dei combattenti dell' Isis è stato anche al centro dell' ultima edizione del premio l' Anello debole: il video *Prigionieri, 2014 fuga dall' Isis*, di Cristina Scanu e Giuseppe Ciulla, è arrivato tra i finalisti della sezione "Cortometraggi della realtà". Un documentario che dà voce ai miliziani, tramite interviste realizzate in una

prigione curda nel nord della Siria in cui spiegano cosa li spinge a massacrare chiunque non sia musulmano.

Parole dure, quelle di Issamadden, che tra Kurdistan iracheno e Iraq ha ancora tutta la sua famiglia: "Il governo turco – aggiunge – sta facendo un gioco ambiguo: innanzitutto, permette ai terroristi di passare sul suo territorio, in secondo luogo, li arma". Il riferimento è alla notizia e al video pubblicati dal quotidiano *Cumhuriyet* stando ai quali il governo turco avrebbe nascosto in casse di aiuti umanitari da spedire in Siria munizioni e altre armi destinate ai miliziani dell' Isis. "Erdogan ha chiesto l' ergastolo per il direttore del giornale: è così che crede di risolvere i problemi. Ma non mi stupisco: ha detto che avrebbe fatto di tutto per arrestare la nascita di uno stato curdo in Siria. Forse spalleggiare i terroristi fa parte di questa strategia".

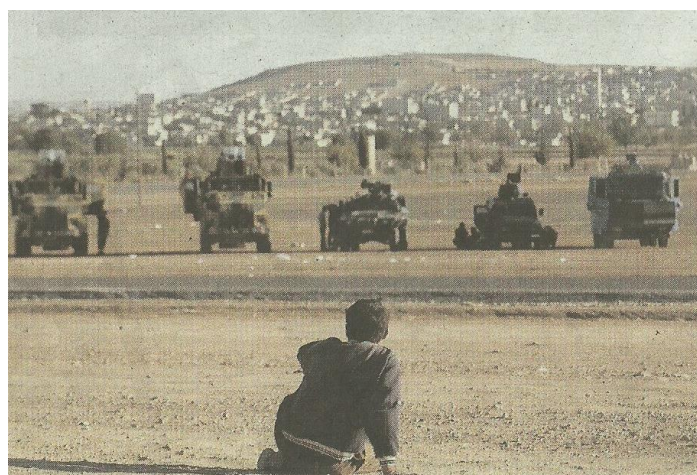
Poche giorni fa i peshmerga hanno ripreso Kobane: 200 le perdite. Intanto, il Comitato per la ricostruzione della città, parlerà davanti al parlamento europeo per chiedere aiuti. Esattamente come sta facendo da qualche giorno a questa parte una delegazione curdo-siriana in visita in Italia guidata da Anwar Muslim, copresidente del cantone di Kobane: "A Kobane non c'è più una casa in piedi – racconta Issamadden – Servirebbe una specie di piano Marshall. Non ce la possiamo fare da soli, ma non chiediamo uomini. Chiediamo armi adeguate, poi andremo avanti a

combattere".

E se i terroristi dovessero cominciare una guerra anche in altri stati, magari più poveri della Siria o dell' Iraq, che non possono contare sullo spirito curdo, che succederebbe? "Pensiamo a realtà come Al Shabaab o Boko Haram, e a tutti gli interessi legati al petrolio. In questi casi, si renderebbe immediatamente necessario un intervento delle Nazioni Unite che dovrebbero, tanto per cominciare, mandare osservatori tecnici e militari. Ma credo che sarebbe ora che la Nato si decidesse a intervenire anche in Iraq: il popolo curdo sta difendendo più di 1.500 chilometri di confine, dalla frontiera con la Turchia fino a Kirkuk. E' vero che un peshmerga vale 10 soldati normali, ma dal punto di vista umano è un' impresa non più sostenibile".

Ambra Notari

Da: La Difesa del Popolo
12 luglio 2015



Kobane

CALENDARIO LITURGICO - INTENZIONI SANTE MESSE

15^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 12 LUGLIO 2015

ORARIO SANTE MESSE	7:30	(Parrocchia)
	9:30	(Fabruccio Noemi, Tersilia, Baldin Aldo, Zucconi Tommaso, Enzo; Salvato Antonio ann., Cognate e Figli)
	11:00	(Parrocchia)
	12:00	Battesimo: Enzini Bryan di Carmine e Andric Cristina
	16:00	Battesimo: Munari Giacomo di Giulio e Bottacci Daria
	18:30	(Berto Giovanni ann., Vittorio, Carolina e Def. ti Famm. Berto-Zoin)

Lunedì 13 luglio - Sant' Enrico

18:30 (Zulian Esterina ann., Primo)

Martedì 14 luglio - San Camillo de Lellis

9:00 **S. Messa in Cimitero**

18:30 **Rosario e Vesperi**

Mercoledì 15 luglio - San Bonaventura

18:30 **Rosario e Vesperi**

Giovedì 16 luglio - Beata Vergine Maria del Monte Carmelo - Giornata vocazionale

18:30 **Rosario e Vesperi**

Venerdì 17 luglio -

18:30 **Rosario e Vesperi**

Sabato 18 luglio -

18:30 (Giuseppe, Giancarlo e Def. ti Famm. Bego-Zago; Seresin Silliana 30° g.; Marini Carmelo 7° g.)

16^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 19 LUGLIO 2015

ORARIO SANTE	7:30	(Rossi Chino, Morin Maria)
	9:30	(Varotto Adua, Giaccon Arturo)
	11:00	(Parrocchia)
	18:30	(Parrocchia)

Serena settimana, e sempre in alto i cuori!

Il Parroco